



2 Uve in appassimento per Amarone e Recioto

## I prodotti locali, tesori della terra

Clima favorevole, terreni fertili, ricchezza di materie prime e impegno dei propri abitanti sono il segreto della fecondità della Valpolicella, terra caratterizzata dall'offerta di diversi prodotti tipici (2): i vini Valpolicella DOC, l'Olio Extra Vergine di Oliva Veneto Valpolicella DOP, la Pesca di Verona IGP, la ciliegia senza dimenticare il formaggio Monte Veronese, i salumi, il miele e i tartufi. Apprezzata è anche l'estrazione e la lavorazione del famoso marmo rosso Verona, impiegato nella decorazione di numerosi monumenti di Verona e zone limitrofe. Un esempio di cave di marmo a cielo aperto, scavate in galleria con cunicoli e grotte, sono ben visibili osservando le pendici della montagna in località Prun di Negrar. Tra tutti però, il prodotto emblema del territorio è sicuramente il vino che sin dall'età romana e preromana, veniva prodotto con il nome di Retico, prerogativa della coltivazione di due popoli locali, i Reti e gli Arusnati. Nei secoli questo antico vino è stato trasformato, dalle mani sapienti dei contadini, in un prodotto apprezzato e riconosciuto in tutto il mondo: il Valpolicella, un vino rosso a Denominazione di Origine Controllata (DOC), prodotto nella versione Classico in cinque comuni della Valpolicella storica, che vanta all'interno del



Risotto all'Amarone e Monte Veronese 2

del proprio disciplinare della Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG) nelle tipologie Recioto e Amarone. In Valpolicella numerosissime sono le cantine e le aziende vinicole aperte al pubblico, che accolgono i visitatori con tour guidati e degustazioni alla scoperta di questi vini pregiati.

## REGIONE DEL VENETO



**IAT VALPOLICELLA**  
Via Ingelheim, 7 - 37029 San Pietro in Cariano (VR)  
Tel/Fax: +39 045 7701920  
info@valpolicellaweb.it - www.valpolicellaweb.it

A4 - Autostrada Serenissima Milano - Venezia uscire a Verona Sud. Dirigersi verso Borgo Trento e prendere la SP 1 in direzione Trento/Valpolicella. In alternativa deviazione per l'Autostrada A22 (Brennero - Modena) direzione Brennero, uscita Verona Nord.  
A22- Autostrada Modena - Brennero uscire a Verona Nord e imboccare la tangenziale in direzione Trento, seguire le indicazioni, per S. Pietro in Cariano - Valpolicella per circa 10km.



A Verona la stazione di riferimento è Porta Nuova, sono 3 le linee che arrivano:

- Linea ferroviaria Milano - Venezia
- Linea ferroviaria Bologna - Brennero
- Linea ferroviaria Verona - Mantova - Modena

Dalla stazione ferroviaria di Verona Porta Nuova conducono in Valpolicella le linee extraurbane ATV 101, 102, 103, 104, 105 e 21. [www.atv.verona.it](http://www.atv.verona.it)

In Valpolicella opera la stazione Domegliara - Sant'Ambrogio dove fermano solo i treni regionali e regionali veloci da/e per il Brennero.



Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca  
[www.aeroporto.verona.it](http://www.aeroporto.verona.it)

## MUSEI

Museo della Pieve di S.Giorgio di Valpolicella e Museo Archeologico:  
Tel. 334/8739397 - [info@sangiorgiodivalpolicella.it](mailto:info@sangiorgiodivalpolicella.it)

Museo Preistorico e Paleontologico di Sant'Anna d'Alfaedo: Tel. 0457532121

Museo Etnografico del Fiume Adige: Tel. 045 7156093 - 045 7150056.

Grotta di Fumane: Tel. 366/2064398 - [info@grottadifumane.eu](mailto:info@grottadifumane.eu)

Quartiere Fieristico S. Ambrogio Di Valpolicella : Tel. 045.6832611

## MERCATI

DOLCE: Giovedì 8:00-13:00

DOMEGLIARA (SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA): Mercoledì 8:00-13:00

FUMANE: Sabato 7:30-13:00

NEGRAR: Lunedì 7:00-13:00

PESCANTINA: Martedì 7:00-13:00

PERI di DOLCE: Martedì 8:00-13:00

S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA: Domenica 8:00-13:00

S. PIETRO IN CARIANO: Venerdì 7:30-13:00

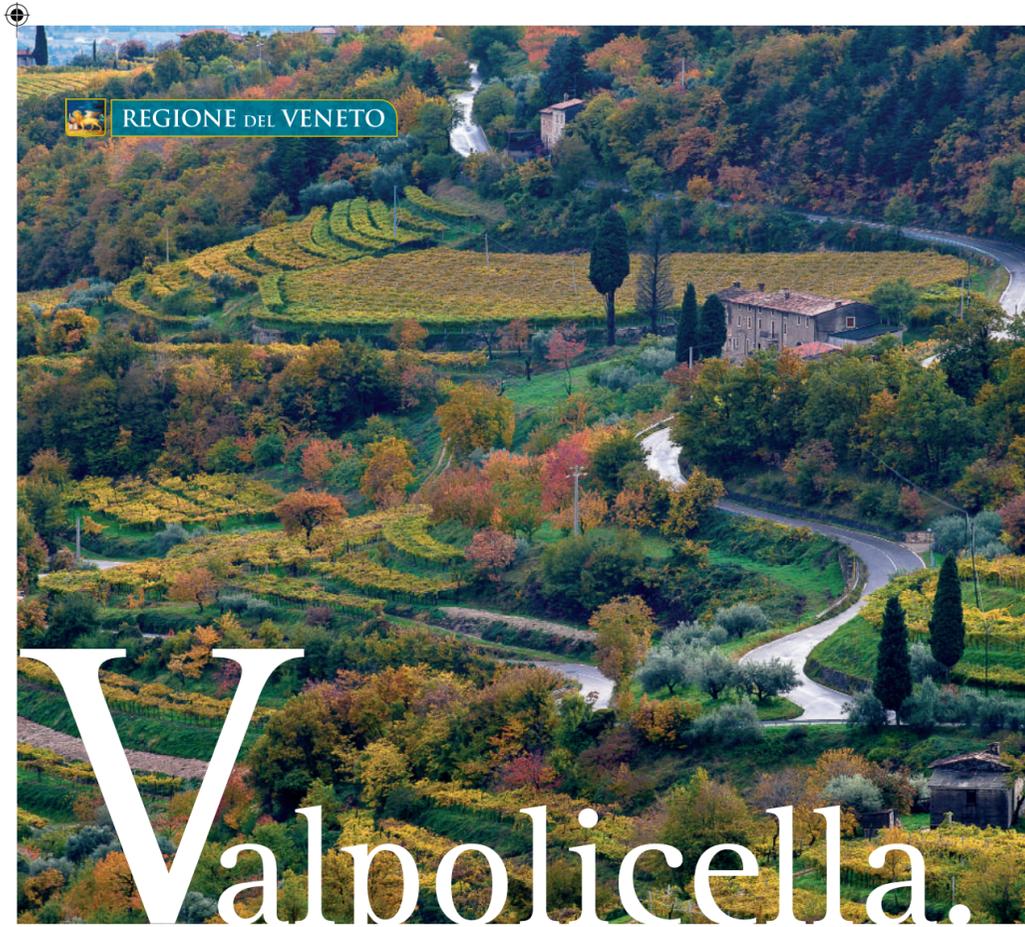
S.ANNA D'ALFAEDO: Mercoledì 8:00-13:00



[www.veneto.eu](http://www.veneto.eu)



Foto: Zamboni Giorgio, Silvano Paiola. Testi: IAT Valpolicella/Consorzio Pro Loco Valpolicella - In copertina: Paesaggio della Valpolicella - Aprile 2018



# Andar per cantine tra arte, sapori e tradizioni

Consorzio Pro Loco



Valpolicella

## Valpolicella

Il toponimo Valpolicella appare nei documenti a partire dal 1177, dove compare la dicitura "polesela" in cui la "c" dell'etimologia latina è sostituita da una "s" forse per il fatto che i funzionari del Comune di Verona, incaricati dell'amministrazione della valle, arrivavano lungo l'Adige in località Pol (a Santa Lucia di Pescantina) e da lì si spostavano nei paesi vicini. Da qui Valpolesela, cioè valle di Pol. L'area collinare della Valpolicella si estende per 240 kmq a cavallo tra la città di Verona e il Lago di Garda ed è costituita dai comuni di Dolce, Fumane,

Marano di Valpolicella, Negrar, Pescantina, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo e San Pietro in Cariano. Il territorio, ricco di storia, cultura e tradizione, alterna ville venete e antiche corti rurali a distese di vigneti, ulivi e ciliegi ed è costellato di antiche pievi romaniche e piccole chiesette di campagna. Un paesaggio (1) unico e suggestivo offre al visitatore innumerevoli occasioni di svago e l'opportunità di vivere appieno il territorio, assaporando i prodotti tipici dell'enogastronomia locale, che da secoli è dedicata quasi esclusivamente alla coltivazione della vite oltre che alla lavorazione del marmo.



1 Ulivi e vigneti della Valpolicella

## Le Ville, incontro tra arte e natura

La Valpolicella è sin dall'antichità un territorio ricco d'acqua e vegetazione, elementi che hanno favorito gli insediamenti umani sin dalla preistoria; è però con il Risorgimento che ha inizio l'edificazione di dimore da parte di ricchi proprietari terrieri veronesi spinti dall'esigenza di trasferirsi saltuariamente in campagna per villeggiatura o per seguire la produzione agricola. È allora che le colline iniziano ad arricchirsi di ville, palazzi e dimore signorili di ragguardevole pregio storico-artistico, circondate da verdeggianti giardini e parchi imponenti ancor oggi, in alcuni casi, visitabili. Circa ottanta sono le ville presenti, tra le quali meritano di essere citate Villa Santa Sofia (3), progettata dall'architetto Andrea Palladio e sita nella frazione di Pedemonte nel comune di San Pietro in Cariano, Villa Mosconi Bertani (4) in località Novare di Arbizzano di Negrar, Villa Rizzardi di Negrar con il suo lussureggiante Giardino di Pojega (5), Villa della Torre (6) a Fumane e Villa del Bene a Volargne di Dolcè.



3 Villa San Sofia - Pedemonte di San Pietro in Cariano



5 Giardino di Pojega - Negrar



4 Villa Mosconi Bertani - Arbizzano di Negrar



6 Villa della Torre - Fumane

## Andar per chiese

L'itinerario alla scoperta delle Pieve e delle chiese in Valpolicella offre l'opportunità di scoprire, attraversando 15 km circa di dolce paesaggio collinare, luoghi di culto raccolti e silenziosi che raccontano una storia di devozione popolare plurisecolare, fondendo in modo discreto fede, arte e natura. La prima tappa è il Santuario della Madonna de Le Salette (7) nel comune di Fumane: immerso fra i cipressi della collina è stato edificato nel 1860. In quel periodo la peronospora, terribile parassita della vite, colpì più volte i vigneti locali; fu così che gli abitanti fecero voto di erigere il santuario in onore della Madonna apparsa a Le Salette in Francia, invocandone la protezione. Poco distante da Fumane si scende alla volta della frazione di San Floriano, nel comune di San Pietro in Cariano, dove si incontra la maestosa Pieve Romanica (8), la cui esistenza è documentata già nel 905 d.C. La facciata in tufo è rimasta sostanzialmente integra nel tempo con il peristilio pensile e il campanile in cotto e tufo che riprende

lo stile veronese dell'epoca. La pieve conserva opere d'arte di notevole pregio e valore, come la scultura lignea raffigurante la "Madonna in adorazione del Figlio", la tela della "Madonna del Rosario" e il fonte battesimale scavato in un blocco unico di marmo rosso. In corrispondenza della Pieve si imbecca la vallata di Marano di Valpolicella; salendo fino alla frazione di San Rocco si raggiunge il monte Castelon dove sorge il piccolo santuario di Santa Maria Valverde del XV secolo, edificato probabilmente sulle rovine di un antico tempio dedicato alla dea Minerva. La chiesa è situata in una posizione panoramica dalla quale, nelle limpide giornate di sole, lo sguardo riesce a spaziare dalle colline della Valpolicella coltivate a vigneto, fino a raggiungere i Monti della Lessinia, il Lago di Garda e la città di Verona. Il santuario si raggiunge dalle frazioni di San Rocco o di Pezza con una passeggiata di venti minuti o più brevemente in auto. Per l'ultima tappa dell'itinerario ci si trasferisce a Sant'Ambrogio di Valpolicella dove, salendo verso San Giorgio Ingannapoltron (9) uno dei Borghi più Belli d'Italia, si ha la possibilità di ammirare l'incantevole Pieve Romanica che sovrasta il paese. L'edificio originario, risalente al VIII secolo, fu costruito su un luogo precedentemente adibito al culto pagano; ricostruito in gran parte attorno all'XI secolo rappresenta uno dei più interessanti e antichi esempi di architettura romanica nel veronese. Di particolare pregio la struttura architettonica, il chiostro (10) adiacente e gli affreschi all'interno, così come l'antico ciborio con iscrizioni che lo datano in piena epoca longobarda. Attiguo alla chiesa si trova il Museo della Pieve, dove sono esposte lapidi romane, sculture longobarde, carolingie e altri reperti rinvenuti nei dintorni.



7 Santuario Madonna de Le Salette - Fumane



8 Pieve romanica di San Floriano - San Pietro in Cariano



9 Veduta di San Giorgio Ingannapoltron Sant'Ambrogio di Valpolicella



10 Chiostro delle Pieve di San Giorgio Ingannapoltron Sant'Ambrogio di Valpolicella

## A contatto con la natura tra preistoria e presente

La Valpolicella grazie alla sua posizione geografica favorevole, a metà strada tra la Pianura Padana e le Alpi, e alla sua vicinanza al fiume Adige, è stata sin dall'età della pietra un'importante via di comunicazione e un favorevole luogo d'insediamento. A testimonianza di ciò si può visitare Grotta di Fumane (11), sito archeologico di notevole interesse, frequentato già 90.000 anni fa dall'uomo di Neandertal prima e dall'Homo Sapiens poi. Il ritrovamento più importante è lo "Sciamano", una pietra dipinta in ocra rossa, considerato il più antico esempio di pittura rupestre di tutta Europa; la sua realizzazione, infatti, sarebbe avvenuta 40.000 anni fa. Proseguendo oltre, lungo la strada che conduce alla Grotta, è possibile raggiungere l'abitato di Molina tipico esempio, assieme a Cavalo, Breonio e Gorgusello, di borgo in pietra costituito da muri di sasso, vicoli e case di pietra. Giunti a Molina d'obbligo visitare il Parco della Cascate (12), oasi naturale immersa nel verde, dove si trovano piccoli torrenti, cascate mozzafiato e grotte in un paesaggio fatto di prati e boschi, pendii, speroni rocciosi, alberi e piccoli corsi d'acqua. L'itinerario punta poi verso nord in direzione di Sant'Anna d'Alfaedo fino a raggiungere il Ponte di Veja (13), un massiccio ponte naturale di roccia che rappresenta il più imponente monumento geologico della Lessinia. È un gigantesco arco in pietra calcarea originatosi dal crollo di un'antica caverna: un sentiero conduce

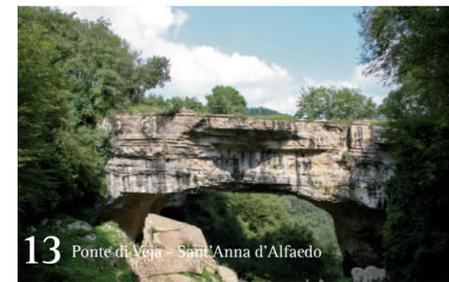


11 Ingresso Grotta di Fumane

dapprima sopra di esso per proseguire poi nella zona sottostante, consentendo di ammirarne la maestosità. Alla base del Ponte si aprono alcune grotte minori che hanno portato alla luce testimonianze della frequentazione umana dal Paleolitico al Neolitico; alcune di esse sono conservate nel vicino Museo Paleontologico e Preistorico di Sant'Anna d'Alfaedo (14). Proseguendo in direzione nord, verso la frazione di Fosse, si può raggiungere il Corno d'Aquilio, piccolo monte dal profilo aguzzo, dove si trova la celebre "Spluga della Preta", una abisso carsico tra i più profondi al mondo con pozzi che raggiungono, secondo le ultime esplorazioni, quasi mille metri di profondità. Tornando verso valle, in direzione di Marano di Valpolicella, in località Girotto si trova Malga Biancari: da qui ha inizio un sentiero che, affrontato con scarponcini da montagna e abbigliamento sportivo, conduce al Ponte di Veja (13). Il Ponte, che offre una vista spettacolare sulla sottostante Val Sorda, è una classica opera di ingegneria, sospesa a funi tra sponde opposte, che collega il sistema sentieristico di Marano di Valpolicella con quello di Sant'Anna d'Alfaedo.



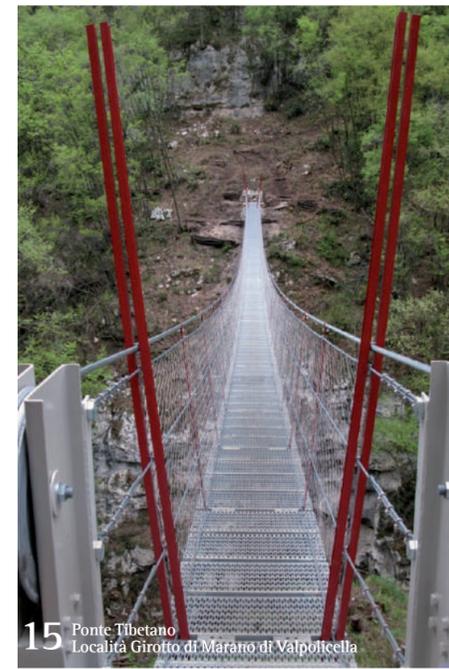
12 Cascata del Parco delle Cascate di Molina - Fumane



13 Ponte di Veja - Sant'Anna d'Alfaedo



14 Museo Paleontologico e Preistorico di Sant'Anna d'Alfaedo



15 Ponte Tibetano Località Girotto di Marano di Valpolicella